

“Assumo tecnici senza stipendio”

L'Arpa in Valle d'Aosta
«Utile per i curriculum»

STEFANO SERGI A PAGINA 15

Valle d'Aosta Offerta choc “Assumiamo due laureati a zero euro”

STEFANO SERGI
AOSTA

La Valle d'Aosta vuole spazzare via con decisione la piaga del posto sottopagato. In che modo? Non pagandolo per niente. L'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente, ha pubblicato un avviso di selezione per «il conferimento di incarichi di collaborazione a titolo gratuito per l'espletamento di attività di “fundraising”», ossia di ricerca di finanziamenti per l'ente stesso. Il termine per presentare le domande scade oggi a mezzogiorno e chissà se ci sarà la corsa a portare i curriculum perchè l'agenzia regionale, oltre a sottolineare il fatto che non vuole sborsare neppure un euro per ricompensare il lavoro svolto, specifica che «nessun compenso sarà erogato neppure sotto forma di rimborso spese». E non è che si accontenti di candidati qualunque: i requisiti per l'ammissione prevedono la laurea magistrale in discipline tecnico-scientifiche o politiche ed economico-gestionali. Non solo: l'Arpa ti dà il lavoro gratis soltanto se hai avuto un po' di esperienze formative e gestionali, come «partecipazione e gestione di progetti nazionali e/o internazionali di ricerca, di cooperazione e di formazione inerenti problematiche ambientali con particolare riferimento ai temi di competenza dell'agenzia», cioè qualità dell'aria, amianto, energia, radioattività, inquinamento, effetti dei cambiamenti climatici. Serve poi la buona conoscenza di inglese e francese. E il compito? Semplice: «Rassegna ragionata delle modalità usuali di finanziamento della ricerca, cooperazione e formazione scientifica applicate ai temi ambientali», «definizione di un piano di relazioni e

networking con enti, università e centri di ricerca nazionali e internazionali», «supporto all'eventuale presentazione di specifici progetti per il finanziamento e l'avvio di iniziative di ricerca» eccetera eccetera. Il tutto condito, al termine dell'incarico, da «un rapporto tecnico» sempre a cura del collaboratore-missionario.

I succulenti posti in palio sono due. Nel dubbio che il fortunato riesca, in quei due anni, a trovare una qualche forma di introito per sbarcare il lunario, deve però fare attenzione «a non assumere incarichi che siano in qualsiasi modo in contrasto o incompatibili con l'attività dell'agenzia», pena un doloroso licenziamento in tronco.

La sede di lavoro è a Saint-Christophe, a due passi da Aosta. L'Arpa, bontà sua, mette a disposizione del lavoratore-missionario una scrivania dotata di sedia, un telefono funzionante, un pc connesso a Internet. Giovanni Agnesod, il direttore generale, spiega che «sì, è la prima volta che facciamo una cosa del genere, una collaborazione gratuita. Abbiamo già avuto proposte in tal senso, ma stavolta siamo noi a chiederle. In fondo, per i candidati rappresenta qualcosa da inserire in un futuro curriculum, un'esperienza di lavoro. Capisco che possa apparire una cosa strana la collaborazione gratuita, ma vogliamo fare un esperimento».

